



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 150

SOSTEGNO AI CORPI CIVILI DI PACE

presentata il 20 luglio 2026 dai consiglieri Ostanel e Cunegato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- risale al 1995 la prima proposta di creare un Corpo civile europeo di pace, per iniziativa di Alexander Langer, convinto sostenitore della necessità di promuovere e sostenere le azioni che i soggetti della società civile non armata stavano attuando per mitigare gli effetti delle atrocità commesse nel corso della guerra nell'ex Jugoslavia. Langer chiedeva il rafforzamento di strumenti civili per la gestione dei conflitti, puntando sulla formazione di professionisti come mediatori, osservatori dei diritti umani, giornalisti ed esperti ambientali, capaci di prevenire la violenza, proteggere le popolazioni e favorire la ricostruzione della fiducia nelle comunità colpite dalle crisi;
- nel 2001 il Parlamento europeo ha ribadito la necessità di istituire tale strumento col compito di coordinare a livello europeo la formazione e l'invio di specialisti civili per mettere in atto misure pratiche per la pace, quali l'arbitrato, la mediazione, la distribuzione di informazioni non di parte, la mitigazione degli effetti post-trauma, la costruzione della fiducia tra le parti in guerra, l'aiuto umanitario, la rigenerazione, la riabilitazione, la ricostruzione, l'istruzione, il monitoraggio e il miglioramento della situazione dei diritti umani, compreso l'accompagnamento dei difensori di tali diritti;
- due studi di fattibilità, commissionati rispettivamente dal Parlamento europeo (2004) e dalla Commissione europea (2005), confermarono la validità del concetto di Corpo civile europeo di pace. Le analisi evidenziarono come l'UE non avesse ancora valorizzato pienamente le competenze e le reti della società civile nella gestione civile delle crisi e conclusero che un organismo dedicato avrebbe potuto rafforzare la capacità dell'Unione di prevenire e gestire i conflitti, promuovendo al contempo lo sviluppo delle iniziative europee della società civile per la pace;

- nel 2018 l'adozione del Patto sulla dimensione civile da parte della politica di sicurezza e difesa comune dell'Unione europea ha rappresentato un passo significativo in questa direzione e contribuito a dare forma all'azione dell'UE che, negli ultimi vent'anni, ha condotto più di quaranta missioni in aree di crisi, la maggior parte di queste di natura esclusivamente civile;
- nel 2024 le relazioni annuali del Parlamento europeo sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune e della politica estera di sicurezza e difesa comune relative all'anno 2023 contenevano i riferimenti al Corpo civile europeo di pace («vista la sua raccomandazione del febbraio 1999 sull'istituzione di un Corpo civile europeo di pace») e ribadivano la necessità di un approccio globale per la costruzione della pace che «coinvolga specialisti civili al fine di attuare misure pratiche per la pace», altresì sottolineando che è della massima importanza il fatto «che le organizzazioni non governative locali e internazionali svolgono attività cruciali volte a prevenire i conflitti e risolverli pacificamente, e sfruttare al meglio la loro esperienza». Contestualmente, le relazioni invitavano il Consiglio ad avviare un progetto per istituire un Corpo civile europeo di pace per riunire le competenze degli attori istituzionali e non istituzionali in materia di prevenzione dei conflitti, nonché di risoluzione pacifica degli stessi e di riconciliazione, al fine di rendere più credibile, coerente, efficace, flessibile e visibile la gestione civile delle crisi da parte dell'UE;
- in sede di conversione del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, la legge 13 maggio 2025, n. 69, ha introdotto l'articolo 4-bis, che ha disposto la prosecuzione delle attività dei Corpi civili di pace di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, autorizzando uno stanziamento di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027;

CONSIDERATO CHE:

- i Corpi civili di pace rappresentano una delle poche esperienze istituzionali europee di difesa civile non armata e nonviolenta;
- il Rapporto di valutazione 2026, realizzato dall'Università di Pisa, ha analizzato la sperimentazione avviata dal 2016, evidenziandone un bilancio complessivamente positivo rilevando un forte impatto sulla formazione e sulle competenze dei volontari raccomandando di stabilizzare i Corpi civili di pace e di rafforzarne governance, monitoraggio e capacità progettuale, riconoscendoli come uno strumento strategico per le politiche italiane di pace e cooperazione;
- servono investimenti di carattere civile per garantire una pacifica convivenza tra i popoli, in Europa e al di fuori di essa, e numerosissimi sono i veneti e le venete nonché le organizzazioni della società civile oggi impegnati in attività e missioni nello spirito del Corpo civile europeo di pace;
- nel 2026 il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale ha avviato un nuovo ciclo di progettazione, confermando il valore strategico dello strumento dei Corpi civili di pace quale forma di intervento civile non armato nelle aree di conflitto, a rischio di conflitto e nelle aree di emergenza ambientale;
- la Regione del Veneto, nell'ambito delle proprie competenze in materia di cooperazione internazionale, solidarietà e promozione dei diritti umani, riconosce il valore delle iniziative volte alla costruzione della pace, alla prevenzione dei conflitti e alla cooperazione tra i popoli;
- i soggetti ed esperienze che in Veneto hanno organizzato e organizzano progetti in territori di conflitto ispirati ai principi di pace e solidarietà descritti nelle premesse hanno necessità di essere sostenuti;

- il moltiplicarsi dei conflitti armati e delle crisi umanitarie rende sempre più necessario affiancare agli strumenti diplomatici e di cooperazione internazionale strumenti civili permanenti di prevenzione dei conflitti, mediazione, tutela dei diritti umani e ricostruzione delle comunità colpite;
- il Consiglio regionale della Lombardia, con deliberazione n. XII/1264 del 19 dicembre 2025, ha approvato un ordine del giorno, a prima firma Borghetti, volto a sostenere i Corpi civili di pace, riconoscendo il ruolo che anche le regioni possono svolgere nel promuovere iniziative complementari rispetto agli strumenti nazionali;

impegna la Giunta regionale a

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché sostenga in sede europea l'istituzione dei Corpi civili di pace e ad operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di sostenere, in modo complementare ai finanziamenti già previsti a livello nazionale, le organizzazioni venete della società civile che realizzano progetti che prevedono azioni di pace nelle aree di conflitto, o a rischio di conflitto, e nelle aree di emergenza ambientale.
